

Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art.6, comma 3, del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001, n. 231

Approvato dall'Amministratore Unico

Definizioni	3
<i>IL REGIME DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE: INTRODUZIONE NORMATIVA</i>	5
<i>LINKINFORMATICA VERSO L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO 231</i>	6
Premessa	6
Struttura del documento	7
<i>LA STORIA DI LINKINFORMATICA</i>	8
Assetto organizzativo	8
Linee Guida e Principi ispiratori ed elementi costitutivi del Modello	8
Obiettivi del Modello	10
Destinatari	11
<i>COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SUL MODELLO ORGANIZZATIVO</i>	12
Personale dipendente	12
Altri destinatari	13
<i>SISTEMA DISCIPLINARE</i>	13
Regole generali di comportamento	14

Definizioni

Amministratore: l'organo deliberativo all'interno della Società;

Attività sensibili: attività della Società nel cui ambito sussiste il rischio, anche potenziale, di commissione di reati di cui al Decreto.

Business partner: soggetto che, in virtù di un contratto di procacciamento di affari, promuove prodotti e/o servizi nell'interesse di Linkinformatica Srl;

Codice Etico: Codice di condotta che definisce le regole sociali e morali redatte da Linkinformatica Srl, nonché le responsabilità etico-sociali dell'azienda;

Consulenti: soggetti che, in ragione delle competenze professionali, prestano la propria opera intellettuale in favore o per conto della Società sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.

Decreto: Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modificazioni o integrazioni.

Destinatari: i soggetti destinatari del Modello sono i seguenti:

- Organo Amministrativo, l'organo che riveste funzioni di gestione e direzione nella Società o in una sua divisione e/o unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché colui/coloro che esercita/esercitano anche di fatto la gestione e il controllo della Società;
- tutti coloro che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato (dipendenti);
- tutti coloro che collaborano con la Società in forza di un rapporto di lavoro parasubordinato (es. apprendisti, etc.);
- coloro i quali operano su mandato o per conto della Società nell'ambito delle attività sensibili, quali ad esempio i consulenti. I relativi contratti che ne regolano i rapporti devono prevedere specifiche clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del Codice Etico, nonché, qualora ritenuto opportuno, l'obbligo di ottemperare alle richieste di informazione e/o di esibizione di documenti da parte dell'OdV;
- coloro che operano su mandato e/o per conto di Linkinformatica Srl in forza di accordi contrattuali;
- coloro che intrattengono con Linkinformatica Srl rapporti di collaborazione e partnership;

Dipendenti: soggetti aventi con la Società un contratto di lavoro subordinato, parasubordinato (es. apprendisti) o somministrati da agenzie per il lavoro.

Linee guida Confindustria: documento-guida di Confindustria (approvato il 7 marzo 2002 ed aggiornato al marzo 2008 ed al marzo 2014) per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto.

Interesse: esprime il fine dell'azione, ossia il comportamento commesso con lo scopo di favorire l'Ente stesso.

Modello: Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

Organismo di Vigilanza o OdV: organismo previsto dall'art. 6 del Decreto, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo e al relativo aggiornamento.

Organo Amministrativo e/o Direzione Aziendale: L'organo direttivo ed esecutivo di Linkinformatica Srl, cui spetta la gestione e la direzione della società (Amministratore Unico).

PA: la Pubblica Amministrazione, il pubblico ufficiale o l'incaricato di Pubblico Servizio.

1) Pubblico ufficiale: colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa ai sensi dell'art. 357 c.p.

2) Incaricato di pubblico servizio: colui che, a qualunque titolo, presta un pubblico servizio, da intendersi come un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza di poteri tipici di questa ai sensi dell'art. 358 c.p.

Parte generale: la parte introduttiva del documento contenente i principi fondamentali a cui Linkinformatica Srl si ispira, la descrizione del Modello ed il sistema disciplinare;

Parte speciale: le singole parti del documento contenenti la descrizione dei reati ritenuti astrattamente configurabili, e l'indicazione delle aree a rischio, nonché i protocolli e le procedure adottate;

Partner Tecnologici: Business Partner;

Reati: fattispecie penalmente rilevanti che prevedono l'applicazione del D.Lgs 231/2001

Rischio: il rischio viene definito come "qualsiasi variabile o fattore che nell'ambito dell'azienda, da soli o in correlazione con altre variabili, possano incidere negativamente sul raggiungimento degli obiettivi indicati dal decreto 231" (Linee Guida Confindustria del Marzo 2014).

Società e/o Ente e/o Azienda: Linkinformatica Srl

Soggetti apicali: persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione o il controllo della Società.

Soggetti subordinati: persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti di cui al punto precedente.

Strumenti di attuazione del Modello: Statuto, organigrammi, conferimenti di poteri, job description, policy, procedure, disposizioni organizzative e tutte le altre disposizioni, provvedimenti e atti della Società.

Vantaggio: è il risultato dell'azione, valutata con ottica ex post, conseguita come effetto del comportamento illecito;

Violazione: messa in atto o omissione di azioni o comportamenti non conformi alla legge ed alle prescrizioni contenute nel Modello.

PARTE GENERALE

IL REGIME DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA PREVISTO A CARICO DELLE PERSONE GIURIDICHE: INTRODUZIONE NORMATIVA

In attuazione della delega di cui all'art. 11 L. 29 Settembre 2000 n. 300, in data 8 Giugno 2001, è stato emanato il D. Lgs

231/2001 recante la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche", entrato in vigore il 4 Luglio dello stesso anno.

Il Legislatore ha così adeguato la normativa interna alle Convenzioni Internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche, segnando una importante innovazione nel sistema giuridico italiano nell'ambito del processo legislativo di lotta alla corruzione (Convenzione di Bruxelles 26 Maggio 1997 e Convenzione Osce 17 Dicembre 1997).

Il D. Lgs 231/2001, superando il tradizionale principio per cui "societas delinquere non potest", in base al quale veniva individuata esclusivamente la persona fisica quale destinataria della sanzione penale, introduce la responsabilità amministrativa degli enti per una serie di reati commessi -o anche solo tentati- nell'interesse o a vantaggio di questi ultimi, da parte di persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che ne esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo. Si tratta di una responsabilità penale-amministrativa poiché, pur comportando sanzioni nominalmente amministrative, è una responsabilità che consegue da reato, sanzionabile solo attraverso le garanzie proprie del processo penale.

Giova dunque precisare che la responsabilità amministrativa dell'ente sorge quando la condotta è stata posta in essere da soggetti legati all'ente da relazioni funzionali, che sono dalla legge individuate in due categorie:

1. quella facente capo ai "soggetti in c.d. posizione apicale", ossia i vertici dell'azienda;
2. quella riguardante "soggetti subordinati sottoposti all'altrui direzione".

LINKINFORMATICA VERSO L'IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO

231

Premessa

Linkinformatica, da sempre tesa al miglioramento, condividendo i principi di trasparenza, correttezza e lealtà nello svolgimento dell'attività di impresa, ha provveduto ad adottare un Modello Organizzativo volontario in linea con quanto definito dalla normativa di riferimento.

Il presente Modello viene adottato da Linkinformatica per assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione dell'attività di impresa, e si pone come obiettivo di configurare un sistema strutturato di processi volto a prevenire la commissione di condotte idonee ad integrare i reati previsti dal D.Lgs 231/01. Inoltre, l'adozione del Modello si inserisce nella più ampia politica di impresa che si esplicita in interventi ed iniziative volte a sensibilizzare sia il personale Linkinformatica, sia i propri collaboratori e Partner Tecnologici, nella gestione trasparente e corretta della Società al rispetto delle norme vigenti e dei fondamentali principi etico-morali per il perseguimento dell'oggetto sociale.

Struttura del documento

Il presente Modello è composto da una Parte Generale.

La Parte Generale ha per oggetto la descrizione della disciplina contenuta nel D.Lgs. 231/2001, l'indicazione – nelle parti rilevanti ai fini del Decreto – della normativa specificamente applicabile alla Società, la descrizione sommaria dei reati previsti dal Decreto, l'indicazione dei destinatari del Modello, i principi di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, la definizione di un sistema sanzionatorio dedicato al presidio delle violazioni del Modello, l'indicazione degli obblighi di comunicazione del Modello e di formazione del personale.

I Destinatari del Codice Etico devono adempiere a precisi obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, con particolare riferimento alle possibili violazioni di norme di legge, del Modello, del Codice Etico, nonché delle procedure interne. La violazione dei principi e delle regole di condotta contenute nel Codice Etico comportano l'applicazione di misure sanzionatorie, così come meglio dettagliate nel prosieguo. Il presente Modello organizzativo è reperibile, secondo le modalità previste per la specifica diffusione, all'interno del sito aziendale.

LA STORIA DI LINKINFORMATICA

Linkinformatica è un'azienda operante nel settore informatico, specializzata nella gestione di system integrator.

La Società negli anni ha saputo evolversi prestando attenzione al mercato ed alla propria organizzazione, consolidando nel tempo le relazioni con i propri clienti. Il legame di fiducia tra Linkinformatica ed i propri Partner è basato, infatti, sulla condivisione degli stessi valori e la convinzione di poter soddisfare i bisogni dei propri clienti grazie a professionalità, rispetto, trasparenza e gentilezza.

Assetto organizzativo

Il sistema di controllo interno è costituito da un insieme di procedure e regole atte a realizzare una conduzione dell'impresa sana, attraverso un'adeguata misurazione dei rischi principali, connessi all'attività di impresa.

Tutte le componenti del sistema di controllo interno devono cooperare tra loro in modo integrato, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

La Società ha definito il proprio assetto organizzativo attraverso l'assegnazione di responsabilità funzionali e la definizione di riporti gerarchici.

Linee Guida e Principi ispiratori ed elementi costitutivi del Modello

Linkinformatica ha inteso procedere alla formalizzazione del suo Modello Organizzativo, previa esecuzione di un'analisi della propria struttura organizzativa e del proprio sistema di controllo interno, onde verificarne l'adeguatezza rispetto ai fini di prevenzione dei reati rilevanti, tenendo conto altresì dell'attività concretamente svolta, nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione.

Il percorso effettuato da Linkinformatica per l'elaborazione del Modello può essere schematizzato secondo i seguenti punti

fondamentali:

1) raccolta ed analisi della documentazione esistente relativa a:

- il contesto nel quale opera la Società;
- il settore di appartenenza;
- l'assetto organizzativo;
- il sistema di governance esistente;
- il sistema delle procure e delle deleghe;
- i rapporti giuridici esistenti con soggetti terzi;
- la realtà operativa, le prassi e le procedure/policy formalizzate e diffuse all'interno della Società per lo svolgimento delle operazioni.

L'analisi dei documenti ha consentito di avere il quadro completo della struttura organizzativa e della ripartizione delle funzioni e dei poteri all'interno della Società.

2) individuazione delle aree a rischio al fine di mappare le attività sensibili e, tra queste, individuare le aree in cui si potrebbero verificare reati; nello specifico, per ciascuna tipologia di reato, sono state individuate e descritte le attività in cui è teoricamente ed astrattamente possibile la commissione di reati 231. La possibilità teorica di commissione dei reati è stata valutata con riferimento alle caratteristiche intrinseche delle attività, considerando altresì la connessione esistente tra i vari eventi rischiosi;

3) predisposizione di un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi attraverso l'adozione di appositi documenti (protocolli, procedure, prassi adottate, policy aziendali, piani di verifica, deleghe e procure etc).

Al raggiungimento di tali obiettivi concorre l'insieme coordinato di tutte le strutture organizzative, attività e regole operative applicate, su indicazione del vertice apicale, dalla Direzione e dal personale della Società, volto a fornire una ragionevole sicurezza in merito al raggiungimento delle finalità rientranti in un buon sistema di controllo interno.

Obiettivi del Modello

Attraverso l'adozione del Modello, la Società intende:

- consolidare una cultura della prevenzione del rischio e del controllo nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi statutari;
- prevedere un sistema di monitoraggio costante delle attività volto a consentire alla Società di prevenire o impedire la commissione dei Reati;
- adempiere compiutamente alle previsioni di legge ed ai principi ispiratori del Decreto attraverso la formalizzazione di un sistema strutturato ed organico, già esistente, di prassi organizzative/procedure ed attività di controllo (ex ante ed ex post) volto a prevenire e presidiare il rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle relative Attività Sensibili;
- costituire uno strumento efficace di gestione della Società, riconoscendo al Modello anche una funzione di creazione e protezione del valore della Società stessa;
- sensibilizzare tutti coloro che operano per conto della Società affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari tali da prevenire il rischio di commissione di reati;
- fornire adeguata informazione e formazione ai dipendenti, ai terzi e a coloro che agiscono su incarico della Società o sono legati alla stessa, in merito a:
 - * le attività che comportano il rischio di commissione dei Reati in caso di comportamenti non conformi alle prescrizioni del Codice Etico ed alle altre regole/prassi organizzative/procedure (oltre che alla legge);
 - * le conseguenze sanzionatorie che possono derivare ad essi o alla Società per effetto della violazione di norme di legge o di disposizioni interne.
- diffondere ed affermare una cultura improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione da parte della Società di ogni comportamento contrario alla legge o alle disposizioni interne ed in particolare alle disposizioni contenute nel presente Modello;
- prevedere un'efficiente ed equilibrata organizzazione della Società, con particolare riguardo ai processi di formazione delle decisioni ed alla loro trasparenza, ai controlli, preventivi e successivi, nonché all'informazione interna ed esterna.

A tal fine, il Modello prevede misure idonee a migliorare l'efficienza e l'efficacia nello svolgimento delle attività nel costante rispetto della legge e delle regole, individuando misure dirette ad eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

In particolare la Società adotta e attua scelte organizzative e procedurali efficaci per:

- assicurare che le risorse umane siano assunte, dirette e formate secondo i criteri espressi nel Codice Etico e in conformità alle
- norme di legge in materia, in particolare all'art. 8 dello Statuto dei Lavoratori;
- favorire la collaborazione alla più efficiente realizzazione del Modello da parte di tutti i soggetti che operano nell'ambito della Società o con essa, anche garantendo la tutela e la riservatezza circa l'identità di coloro che forniscono informazioni veritiere e utili ad identificare comportamenti difforni da quelli prescritti;
- garantire che la ripartizione di poteri, competenze e responsabilità e la loro attribuzione all'interno della Società siano conformi a principi di trasparenza, chiarezza, verificabilità e siano sempre coerenti con l'attività in concreto svolta dalla Società;
- prevedere che la determinazione degli obiettivi della Società, a qualunque livello, risponda a criteri realistici e di obiettiva realizzabilità;
- individuare e descrivere le attività svolte dalla Società, la sua articolazione funzionale e la rappresentazione organizzativa interna in documenti costantemente aggiornati (organigramma), con la puntuale indicazione di poteri, competenze e responsabilità attribuiti ai diversi soggetti, in riferimento allo svolgimento delle singole attività;
- attuare programmi di formazione, con lo scopo di garantire l'effettiva conoscenza del Codice Etico e del Modello da parte di tutti coloro che operano nella Società o con essa, che siano direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività e nelle operazioni a rischio.

Destinatari

Il Modello si rivolge a tutti i soggetti ("i Destinatari") come di seguito individuati:

- Organo Amministrativo;
- componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- dipendenti della Società;
- consulenti e collaboratori che intrattengono con Linkinformatica rapporti di collaborazione, consulenza;
- agenti e partner tecnologici
- clienti e fornitori.

La documentazione contrattuale che disciplina i rapporti con i soggetti summenzionati deve prevedere specifiche clausole che indichino chiare responsabilità in merito al mancato rispetto del Codice Etico, nonché, qualora ritenuto opportuno, l'obbligo di ottemperare alle richieste di informazione e/o di esibizione di documenti da parte dell'OdV.

COMUNICAZIONE E FORMAZIONE SUL MODELLO ORGANIZZATIVO

L'effettiva conoscenza del Modello nel contesto aziendale deve essere assicurata all'interno ed all'esterno della propria organizzazione, mediante la divulgazione dei contenuti e dei principi ivi contenuti, nonché attraverso specifiche attività di informazione e formazione.

Gli interventi formativi, prevedono i seguenti contenuti:

- una parte generale avente ad oggetto il quadro normativo di riferimento (D.Lgs. 231/2001 e reati ed illeciti amministrativi rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti) ed altri aspetti contenuti nella parte generale del presente documento descrittivo;
- una parte speciale avente ad oggetto le attività individuate come sensibili ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e i protocolli di controllo relativi a dette attività.

L'attività formativa viene erogata attraverso le seguenti modalità:

- sessioni in aula, con incontri dedicati oppure mediante l'introduzione di moduli specifici nell'ambito di altre sessioni formative, a seconda dei contenuti e dei destinatari di queste ultime, con questionari di verifica del grado di apprendimento;

Gli interventi vengono pianificati.

Personale dipendente

Ogni dipendente è tenuto ad:

- acquisire consapevolezza dei principi e dei contenuti del Modello;
- conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- contribuire attivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Modello,
- segnalando eventuali non conformità/illeciti.

Nel momento dell'adozione del Modello Organizzativo, Linkinformatica assicura una adeguata formazione interna. Ogni attività di informazione e formazione è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione della qualifica dei Destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano.

In sede di assunzione ogni nuovo collaboratore sarà adeguatamente informato circa l'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo, sia per gli aspetti generali che specifici.

Altri destinatari

L'efficacia del presente Modello può essere inficiata anche dall'instaurazione di rapporti di collaborazione e/o commerciali con soggetti lontani dagli obiettivi ed ai valori in esso previsti. In tale ottica, l'attività di comunicazione dei contenuti e dei principi del Modello e del Codice Etico, oltre che delle procedure interne e dei criteri adottati da Linkinformatica, dovrà essere indirizzata anche nei confronti di quei soggetti terzi che intrattengono con Linkinformatica rapporti di collaborazione contrattualmente regolati.

SISTEMA DISCIPLINARE

Principi generali

Ai sensi degli artt. 6, co. 2, lett. e), e 7, co. 4, lett. b) del Decreto Legislativo 231/2001, i modelli di organizzazione, gestione e controllo, la cui adozione ed attuazione (unitamente alle altre situazioni previste dai predetti articoli 6 e 7) costituisce condizione essenziale per l'esenzione di responsabilità della Società in caso di commissione dei reati di cui al Decreto, possono ritenersi efficacemente attuati solo se prevedono un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in essi indicate.

Il sistema disciplinare deve rivolgersi tanto ai lavoratori dipendenti quanto ai collaboratori e terzi che operino per conto della Società, prevedendo idonee sanzioni di carattere disciplinare in un caso, e di carattere contrattuale-negoziale (es. risoluzione del contratto ecc.) nell'altro.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto i modelli di organizzazione e le procedure interne costituiscono regole vincolanti per i destinatari, la cui violazione deve essere sanzionata indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso.

Regole generali di comportamento

Le regole generali di comportamento si applicano a tutti i Destinatari precedentemente descritti.

Questi devono conformarsi alle regole di condotta previste nel Modello, finalizzate ad impedire il verificarsi dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

In particolare, le regole di comportamento prevedono che:

- i dipendenti e i partner esterni si impegnano a non porre in essere comportamenti che integrano le fattispecie sia di reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che di reati penalmente rilevanti anche se non previsti dal sopra citato decreto; nelle relazioni che coinvolgono dipendenti, consulenti o collaboratori è espressamente vietato porre in essere accordi non regolati da documenti ufficiali preventivamente autorizzati dalla Direzione Aziendale o da Responsabili di funzione;
- i compensi di tutti i soggetti esterni devono essere determinati per iscritto. E' espressamente vietato elargire compensi di qualunque natura non supportati dalla necessaria documentazione contrattuale;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione verso i Dipendenti e/o Consulenti che operano sia con gli enti pubblici, che in generale con terzi, devono seguire con attenzione e con le modalità più opportune l'attività dei propri sottoposti e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità o comunque di rischio con riferimento ai principi riportati nel presente Modello;
- nessun tipo di pagamento superiore ai limiti di legge può essere effettuato in contanti;
- è espressamente vietata l'elargizione in denaro a pubblici funzionari;

- è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari o a persone ad essi riconducibili, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per Linkinformatica. Gli eventuali omaggi consentiti devono essere di modico valore ed inseriti nell'ambito di iniziative di carattere caritatevole o per promuovere l'immagine complessiva della Società. I regali offerti devono essere documentati in modo tale da consentire le necessarie verifiche e autorizzazioni.
- devono essere rispettati, da parte degli amministratori, i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui Soci e sui terzi;
- è consentito ai Soci l'esercizio di controllo nei limiti previsti ed il rapido accesso alle informazioni contemplate dalle norme, con possibilità di rivolgersi all'OdV in caso di ostacolo o rifiuto.